

COMUNE DI
BARENGO



PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. 4

Trasmessa a

Il

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria di prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 56/77 COME MODIFICATA DALLA L.R. 17/13 E S.M.I.

L'anno **duemilaquindici** addì **sette** del mese di **marzo** alle ore 10.00, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

| | | PRESENTI | ASSENTI |
|---------------------|-------------|-----------|----------|
| Maggeni Fabio | Sindaco | X | |
| Zanari Eleonora | Consigliere | X | |
| Rabozzi Francesco | " | X | |
| Boniperti Gaudenzio | " | X | |
| Bravini Elisabetta | " | X | |
| Gramoni Maria Lucia | " | X | |
| Famà Simone | " | X | |
| Bodini Claudia | " | X | |
| Cerri Francesco | " | X | |
| Sogni Maurizio | " | | X |
| Fontana Lorenzo | " | X | |
| TOTALI | | 10 | 1 |

Partecipa il Segretario Comunale Favino Dott. Giuseppe, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Il Signor Fabio Maggeni nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra citato.

C.C. N° 4 DEL 07-03-2015

OGGETTO: ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 56/77 COME MODIFICATA DALLA L.R. 17/13 E S.M.I.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Sindaco che riferisce sulla proposta deliberativa riguardante il progetto di variante strutturale al P.R.G.C., la cui proposta tecnica del Progetto Preliminare è oggetto della presente deliberazione, comunica che sono presenti in aula i progettisti incaricati della redazione della variante e sospende la seduta alle ore 10,32 per consentire ai professionisti di illustrare, dal punto di vista tecnico, la stessa;

Relaziona l'architetto Ezio Bogogna, il quale illustra nel dettaglio la variante strutturale al P.R.G.C.;

Relazione anche il Dott. For. Mattia Busti e il Dott. Geol. Antonello Rivolta;

Terminata la relazione, il Sindaco riprende alle ore 11,03 la seduta del Consiglio;

Si allontana il Consigliere Boniperti Gaudenzio;

Si allontanano i Consiglieri Bravini Elisabetta e Maggeni Fabio in quanto interessati, come richiesto dai consiglieri Cerri Francesco e Fontana Lorenzo;

Assume la presidenza della seduta per la discussione dell'argomento di cui all'oggetto il Vice Sindaco Zanari Eleonora;

PREMESSO:

- che il Comune di Barengo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, come da variante generale approvata con D.G.R. n. 12-10245 in data 09/12/2008;
- che con D.C.C. n. 11 del 18/05/2012 è stata approvata la variante parziale al P.R.G.C. n. 01/2011 ai sensi dell'art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.;
- che con D.C.C. n. 27 del 17/09/2012 è stata approvata la variante parziale n. 2 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 27 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale intende procedere all'adozione di una variante al P.R.G.C. vigente finalizzata prioritariamente a dotare il territorio comunale delle seguenti infrastrutture:

- una nuova "isola ecologica" per il conferimento di rifiuti ingombranti da parte della cittadinanza, in quanto ad oggi tutto il territorio comunale è sprovvisto di un'isola ecologica avendo unicamente una zona di stoccaggio temporaneo del tutto insufficiente ad assolvere alle necessità della cittadinanza;
- una nuova strada con intersezione a raso all'innesto con la strada comunale Monsignor Francesco Brustia sino alla Via Valsenga e la strada per Sizzano, al fine di consentire un'adeguata infrastrutturazione dell'isolato nord dell'abitato ad oggi carente di infrastrutture viarie, consentendo così l'accesso ai mezzi agricoli per la collina sovrastante in luogo del lungo percorso che ad oggi devono fare per raggiungere le aree agricole del Comune di Barengo, loc. Malpaga, Boligoli, ecc, e contestualmente utilizzando tale

infrastruttura anche quale viabilità comunale ad uso sia delle aree di espansione già previste dal vigente PRGC che della nuova isola ecologica in previsione;

RITENUTO, riguardo alle scelte localizzative succitate, che le stesse siano di fatto l'unica alternativa possibile in quanto:

- interessano la zona del territorio più prossima al centro abitato ove non vi sono vincoli di carattere ambientale paesaggistico;
- è una zona di comoda fruizione per tutta la popolazione, in particolare per gli anziani che vi potranno giungere anche con un semplice "carrettino" per conferire i rifiuti ingombranti, "consuetudine" questa già presente nell'attuale punto di stoccaggio provvisorio;

OSSERVATO altresì che rispetto alla valutazione di siti alternativi si ravvisano le seguenti circostanze:

1. Riguardo alla nuova viabilità, una diversa scelta comporterebbe la necessità di individuare un tracciato completamente nuovo con i derivanti impatti da ciò causati. La scelta di utilizzare un tracciato già parzialmente esistente consente invece:
 - a) di limitare l'impatto sul territorio ed i derivanti costi di realizzazione;
 - b) di servire contestualmente una porzione di territorio a nord dell'abitato ad oggi carente di infrastrutture viarie, garantendo così l'accesso ai mezzi agricoli per la collina sovrastante in luogo del lungo percorso che ad oggi devono fare a mezzo strada provinciale per raggiungere le area agricole sopra citate.
2. Circa la localizzazione dell'area ecologica:
 - a) Vi sono dei limiti morfologici oggettivi quali ad est la strada Provinciale Borgomanero-Novara ed a sud la strada provinciale Oleggio – Fara Novarese che chiudono di fatto il centro abitato comunale. Ciò posto, l'Amministrazione Comunale ritiene oltre che scomodo anche pericoloso per l'utenza ipotizzare la previsione di un'area oltre tali limiti;
 - b) A nord-ovest il territorio comunale è costituito dall'area collinare di rilevanza paesaggistica riconosciuta dal PTP quale terrazzo delle Colline Novaresi, peraltro in posizione difficile da raggiungere poiché priva di adeguate infrastrutture viarie; pertanto alla luce di tali elementi si ritiene che la zona individuata sia quella più idonea alla nuova localizzazione;

DATO ATTO che per la redazione della variante sono stati incaricati

- per gli aspetti urbanistici, l'Arch. Ezio BOGOGNA con studio a Novara in Via San Gaudenzio n. 17, iscritto all'Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori delle provincie di Novara e VCO al numero 183;
- per gli studi ambientali di supporto alla progettazione urbanistica allo Studio Silva s.r.l., società di ingegneria con studio a Novara in Via Gaudenzio Ferrari n. 4, in persona
 - o del Dott. For. Mattia Busti iscritto all'Ordine dei dottori agronomi dottori forestali delle provincie di Novara e VCO al numero 48, per la Valutazione Ambientale Strategica;
 - o del Dott. Geol. Antonello RIVOLTA, iscritto all'Ordine dei geologi della Regione Piemonte al numero 388, per gli studi geologici;
 - o dell'Ing. Riccardo Massara, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Novara al numero 1460, per lo studio previsionale dell'impatto acustico;

VISTA la proposta tecnica del progetto Preliminare di variante strutturale al P.R.G.C., presentata dai professionisti incaricati, costituita dalla seguente documentazione:

a) Elaborati urbanistici (a firma del Dott. Arch. Ezio Bogogna):

- 1) Relazione tecnico-illustrativa in unico fascicolo costituito da
 - relazione illustrativa;
 - documentazione fotografica;
 - estratti di P.R.G.C. con la nuova previsione urbanistica;
 - integrazione normativa all'art. 3.1.2 "Aree per impianti urbani" delle NTA di PRGC;
 - integrazione normativa all'art. 4.1.1 "Aree con elementi di pericolosità geologica" delle NTA di PRGC;
 - integrazione normativa all'art. 4.1.7 "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua" delle NTA di PRGC;
- 2) tavola grafica 3P5 "proposta tecnica del progetto preliminare";

b) Elaborati relativi alla verifica di assoggettabilità a VAS:

- 3) Relazione (a firma del Dott. For. Mattia Busti);
- 4) Studio previsionale dell'impatto acustico a firma del Dott. Ing. Riccardo Massara;

c) Elaborati geologici (a firma del Dott. Geol. Antonello RIVOLTA):

- 5) Relazione geologico tecnica;
- 6) Relazione geologica;
- 7) Schede Sicod e frane;
- 8) Tavole di analisi e di sintesi;

OSSERVATO che gli studi geologici eseguiti riportati negli elaborati succitati contengono altresì l'aggiornamento del quadro del dissesto, alla luce degli ultimi eventi piovosi accaduti da ultimo nel mese di novembre 2014, per cui la proposta tecnica di variante in parola, ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. a) della L.R. 56/77 e s.m.i. propone una modifica al quadro del dissesto ad oggi vigente come approvato con D.G.R. n. 12-10245 in data 09/12/2008, al fine di aggiornarlo all'attuale condizione di rischio come rilevata dal geologo incaricato;

CONSIDERATO che la variante strutturale, come definita dall'art.17, comma 4 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56, come modificata dalla LR 3/2013, è da formare ed approvare secondo le procedure di cui all'art. 15 della L.R. 56/77 medesima;

RICHIAMATO l'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificato dalla L.R. 17/2013 e s.m.i.:

"...omissis..."

Art. 15

(Formazione e approvazione del piano regolatore generale comunale e delle sue varianti generali e strutturali)

1. Il comune o la forma associativa che svolge la funzione in materia di pianificazione urbanistica, in qualità di soggetto proponente, definisce la proposta tecnica del progetto preliminare, anche avvalendosi di propri studi, analisi e rappresentazioni, nonché dei materiali informativi messi a disposizione dalla Regione, dalla provincia e dalla città metropolitana, e la adotta con deliberazione del Consiglio. La proposta tecnica del progetto preliminare comprende gli elaborati di cui all'articolo 14, comma 3 bis. 2. La proposta tecnica del progetto preliminare di cui al comma 1 contiene altresì:

a) la documentazione inerente agli aspetti geologici, idraulici e sismici prevista dalle specifiche normative in materia, per i comuni non adeguati al PAI e per quelli già adeguati al PAI che intendono proporre modifiche al quadro del dissesto individuato nello strumento urbanistico vigente nel caso di variante strutturale territorialmente puntuale; la suddetta documentazione deve riguardare un intorno significativo dell'area oggetto di variante;

b) la certificazione del professionista incaricato, per i comuni già adeguati al PAI che non prevedono modifiche al quadro del dissesto individuato dallo strumento urbanistico vigente; tale certificazione conferma l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.

3. La documentazione di cui al comma 2, in quanto parte integrante della proposta tecnica del progetto preliminare, è valutata dalle strutture competenti, che si esprimono tramite il rappresentante della Regione nella prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, secondo le modalità previste con provvedimenti della Giunta regionale.

4. La proposta tecnica del progetto preliminare, completa di ogni suo elaborato, è pubblicata sul sito informatico del soggetto proponente per trenta giorni; della pubblicazione è data adeguata notizia e la proposta è esposta in pubblica visione. Chiunque può presentare osservazioni e proposte con le modalità e nei tempi, che non possono essere inferiori a quindici giorni, indicati nella proposta tecnica. Il documento preliminare per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale o, nel caso di varianti strutturali, il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS è trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale interessati agli effetti che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente e all'autorità competente per la VAS.

5. Contestualmente alla pubblicazione, il soggetto proponente convoca la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti, ove non già provveduto, i relativi atti; la conferenza ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare.

6. Entro novanta giorni dalla prima seduta della conferenza di copianificazione e valutazione, i soggetti partecipanti di cui all'articolo 15 bis, commi 2 e 3, esprimono la propria valutazione tramite osservazioni e contributi in merito:

a) alla proposta tecnica del progetto preliminare, con particolare riferimento alla sua coerenza con i piani e programmi vigenti di livello regionale, provinciale e metropolitano;

b) alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale o, per le varianti strutturali, alla necessità di assoggettare a VAS la variante; in caso di assoggettabilità forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale; il provvedimento conclusivo della verifica di assoggettabilità è pubblicato sul sito informatico del soggetto proponente.

7. Il soggetto proponente, avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla conferenza di copianificazione e valutazione, predispone il progetto preliminare del piano che è adottato dal Consiglio.

8. Il progetto preliminare del piano, di cui al comma 7, ha i contenuti dell'articolo 14; esso contiene, altresì, gli elaborati di cui al comma 2, nonché, ove necessario, il rapporto ambientale e la relativa sintesi non tecnica.

9. Il piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del soggetto

proponente, assicurando ampia diffusione all'informazione e trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale; il

piano è esposto in pubblica visione. Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite separatamente agli aspetti urbanistici e agli aspetti ambientali.

10. Il soggetto proponente, valutate le osservazioni e le proposte pervenute, definisce la proposta tecnica del progetto definitivo del piano, con i contenuti di cui all'articolo 14, che è adottata con deliberazione della Giunta, salva diversa disposizione dello Statuto. Non sono soggette a pubblicazione o a nuove osservazioni le modifiche introdotte a seguito di accoglimento di osservazioni. Le osservazioni devono essere riferite agli ambiti e alle previsioni del piano o della variante; l'inserimento di eventuali nuove aree in sede di proposta tecnica del progetto definitivo, a seguito delle osservazioni pervenute, deve essere accompagnato dall'integrazione degli elaborati tecnici di cui all'articolo 14, comma 1, numero 2) e, ove necessario, degli elaborati tecnici di cui all'articolo 14, comma 1, numero 4bis).

11. Il soggetto proponente convoca la seconda conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti i relativi atti; la conferenza esprime la sua valutazione entro centoventi giorni dalla prima seduta e ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto definitivo. La conferenza di copianificazione e valutazione:

a) decide sulla proposta tecnica del progetto definitivo dello strumento urbanistico;

b) fornisce pareri e contributi per la formulazione del parere motivato relativo al processo di VAS.

12. Con il consenso unanime dei soggetti partecipanti aventi diritto di voto, il termine della prima conferenza di copianificazione e valutazione può essere prorogato per non più di trenta giorni e quello della seconda per non più di sessanta giorni.

13. Il soggetto proponente provvede, anche attraverso un confronto collaborativo con l'autorità competente per la VAS, alla revisione della proposta tecnica del progetto definitivo, ai fini della predisposizione del progetto definitivo dello strumento urbanistico. A tal fine si avvale:

a) delle osservazioni e dei contributi espressi nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione e valutazione;

b) del parere motivato relativo al processo di VAS, oventecessario, emesso dall'autorità competente per la VAS in tempo utile per la redazione del progetto definitivo.

14. Lo strumento urbanistico è approvato con deliberazione del Consiglio, che si esprime sulle osservazioni e proposte di cui al comma 9 e che dà atto di aver recepito integralmente gli esiti della seconda conferenza di copianificazione e valutazione; se il soggetto proponente non accetta integralmente gli esiti della conferenza, può, entro trenta giorni, riproporre gli aspetti su cui dissente ad una ulteriore e definitiva conferenza di copianificazione e valutazione che, entro trenta giorni dalla prima seduta, esprime la propria decisione definitiva; lo strumento urbanistico può essere approvato solo se adeguato a tale definitiva valutazione.

15. La deliberazione di cui al comma 14:

a) contiene la dichiarazione della capacità insediativa residenziale definitiva di cui all'articolo 20, efficace anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 17, comma 5;

b) in caso di VAS, è accompagnata da una dichiarazione di sintesi nella quale sono indicate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nello strumento urbanistico, come si è tenuto conto del rapporto ambientale, quali sono le ragioni delle scelte dello strumento urbanistico anche alla luce delle possibili alternative individuate e come sono definite ed organizzate le procedure di monitoraggio sull'attuazione dello strumento urbanistico.

16. Lo strumento urbanistico entra in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione della deliberazione di approvazione a cura del soggetto proponente ed è esposto in tutti i suoi elaborati, in pubblica e continua visione sul sito informatico del soggetto stesso. L'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI o al PTCP secondo i disposti di cui all'articolo 5, comma 4, attribuisce alle disposizioni dello strumento urbanistico medesimo la valenza di norme regolatrici delle aree interessate da condizioni di dissesto.

17. Lo strumento urbanistico approvato è trasmesso senza ritardo alla Regione, alla provincia e alla città metropolitana a fini conoscitivi e di monitoraggio; per tale trasmissione si applica quanto previsto all'articolo 3, comma 3.

18. Il soggetto proponente, a seguito delle intervenute modifiche e varianti, è tenuto al costante aggiornamento dello strumento urbanistico posto in pubblicazione sul proprio sito informatico.

...omissis...";

RILEVATA la competenza di questo Consiglio Comunale a deliberare in merito, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, lett. b) del D. LGS 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

RICHIAMATO il D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;

RICHIAMATA la Legge Regionale 5.12.1977, n. 56, come modificata dalla LR 3/2013 e dalla LR 17/2013;

RICHIAMATO lo Statuto comunale;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica – amministrativa espressa dal responsabile del settore tecnico ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

VERIFICATA la legittimità del presente atto ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000 da parte del Segretario Comunale;

Il Sindaco Presidente, dopo ampio dibattito, mette in votazione il presente punto all'O.D.G;

CON n. 5 voti favorevoli, n.2 voti contrari (Cerri Francesco e Fontana Lorenzo) e nessun astenuto espressi in forma palese

DELIBERA

1. Di adottare la proposta tecnica del Progetto Preliminare di variante strutturale n. 1 al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 56/77 e s.m.i, composta dai seguenti elaborati tecnici che si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale della presente:

a) Elaborati urbanistici (a firma del Dott. Arch. Ezio Bogogna):

- 1) Relazione tecnico-illustrativa in unico fascicolo costituito da
 - relazione illustrativa;
 - documentazione fotografica;
 - estratti di P.R.G.C. con la nuova previsione urbanistica;
 - integrazione normativa all'art. 3.1.2 "Aree per impianti urbani" delle NTA di PRGC;
 - integrazione normativa all'art. 4.1.1 "Aree con elementi di pericolosità geologica" delle NTA di PRGC;
 - integrazione normativa all'art. 4.1.7 "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua" delle NTA di PRGC;
- 2) tavola grafica 3P5 "proposta tecnica del progetto preliminare";

b) Elaborati relativi alla verifica di assoggettabilità a VAS:

- 3) Relazione (a firma del Dott. For. Mattia Busti);
- 4) Studio previsionale dell'impatto acustico a firma del Dott. Ing. Riccardo Massara;

c) Elaborati geologici (a firma del Dott. Geol. Antonello RIVOLTA):

- 5) Relazione geologico tecnica;
- 6) Relazione geologica;
- 7) Schede Sicod e frane;
- 8) Tavole di analisi e di sintesi;

2. Di dare atto che ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. a) della L.R. 56/77 e s.m.i. la proposta tecnica di variante di cui al precedente punto 1, propone una modifica al quadro del dissesto individuato nel PRGC vigente alla luce degli studi geologici eseguiti, come indicati negli elaborati geologici costituenti la proposta di progetto preliminare ;

3. Di pubblicare la suddetta proposta tecnica di Progetto Preliminare, completa di ogni suo elaborato, sul sito informatico comunale per 30 giorni consecutivi, dandone adeguata notizia e con esposizione in pubblica visione.

3. Di dare atto che chiunque, nei successivi 15 giorni dalla scadenza della suddetta pubblicazione, può presentare osservazioni e proposte, con modalità che verranno rese note mediante avviso pubblico entro lo stesso termine, e con le medesime modalità, potranno essere presentate osservazioni sugli aspetti ambientali.

4. Di dare mandato al Sindaco, contestualmente alla pubblicazione, di convocare la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, che dovrà esprimersi entro 60 giorni dalla prima seduta, trasmettendo ai soggetti partecipanti copia della presente deliberazione, nonché tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del Progetto Preliminare.
5. Di dare atto che, contestualmente agli adempimenti di cui al punto 4 che precede, ai soggetti e alle autorità competenti viene trasmesso il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS.
6. Di nominare Responsabile del Procedimento il Geom. Marco Chiera.

Successivamente con n. 7 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto espressi in forma palese

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

VERIFICA di LEGITTIMITA'

(Art. 97, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Segretario Comunale esprime parere favorevole in merito alla legittimità della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 07.03.2015 ai sensi del 2° comma dell'art. 97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li, 02.03.2015

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio Tecnico esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 07.03.2015 ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li, 02.03.2015

Il Responsabile del Servizio Tecnico
f.to Chiera Geom. Marco

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile di Ragioneria esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione del Consiglio Comunale n. del ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li,

Responsabile Ufficio Ragioneria

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Presidente f.f.
f.to Zanari Eleonora

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

(1)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

N. **137** Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno **26.03.2015** all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, 26.03.2015

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità:

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva il _____, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile il **07.03.2015** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d. lgs. 267/200

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 26.03.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Favino Dott. Giuseppe

(1) Per la copia scrivere firmato.